

È probabile che sia assai più splendente del consueto  
questo lamento fino all'osso:  
il suo universo, una pupilla serrata...  
(le ombre cadute col sibilo nell'imbuto);  
sentire la commozione di Tiresia, l'occhio che mostra  
all'asciutto della riva il confine fra i mondi  
dopo la mareggiata.

(E il baratro che annienta la speranza del calamaio,  
la buccia rovesciata che elude l'ipotesi della direzione).

Terra feroce con lacrime di cherubino  
spinge la rugiada sul letame della foglia,  
ogni stilla sorreggia l'azione del vento  
e socchiude la bocca...  
... il suono dopotutto, inascoltato,  
sale da umidi veli...  
l'impotenza della parola che mi trascina?

Battito incredulo,  
scarnificato.

Grandi bocche e  
Grandi denti  
Per mangiare il cuore nero  
Tutto quello che resta nella parte fonda  
Trasecolata  
Perfino il nero portone del cibo

Grandi bocche per inghiottire tutto  
Senza attendere un altro momento  
Con il volto segregato  
Cresciuto senza cielo  
Vuoto nel tempo vuoto fisso  
In qualche remoto riposo

Si stende la cavità  
Nel deserto d'acqua  
Dall'orizzonte assenza  
Al filo di respiro

Si trascina giù un miraggio  
Non è – forse è  
Un velo di luce  
Freccia di sabbia – l'esca

## DEFINIZIONE

Ed è l'ora di assumere il veleno.

Ancora visibile per poco il taglio sulla lingua:  
silenzio o dialogo di lunga compagnia.

Si avvicina il momento e non è possibile resistere,  
l'onda vergine sotto gli astri,  
l'isola che risplende.

.....

Si direbbe una piega sotto il manto del viottolo,  
un nume che apostrofa la conoscenza  
e mischia il sangue alla rovina.

Punto. Prima del crepuscolo.

Non bisogna disturbare il sostegno di ciò che nasce,  
la statua di sale nota come lampione.

.....

E quanto vivere nella liturgia del venir fuori,  
scheletro di trasporto,

come se non esistesse altra definizione.

La passeggiata a piedi nudi di un peso  
con odore di piante notturne.

Leggibilità del mondo, comincia il sentire.  
Un angolo ristretto nel suo deformarsi in sciame,  
elastico meandro.  
Memoria supplica la forma smarrita.  
E le stagioni, vicine come costruzioni viaggianti.  
Ieri è lungo e ci incalza:  
non può esprimerlo il presente,  
semplicemente errando.

.....

Da tutti gli uomini a tutti gli uomini, un lungo filo  
di creazioni, tessuti di carne che assorbono pietre,  
e pietre sgranate sul crinale della sabbia.

.....

Quando è possibile procedere  
nel senso contrario,  
fino all'orlo corale,  
lì, nella fede che s'impone  
a una paziente profondità.

Se fosse il nome della poiana  
Brucerebbe nel sole la sua retina

.....

Si riconosce la pietra dal segno d'una foglia  
Che l'ha sfiorata